

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
avrebb' cost. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 14 contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. decreto che autorizza la frazione del comune di Cappadocia ad assumere la denominazione di Petrola Liri.

3. Id. id. che chiama alle armi per un periodo d'istruzione di quindici giorni i militari di terza categoria nati negli anni 1848-49, e i graduati di truppa ascritti alla prima categoria della milizia territoriale nati negli anni 1848-49.

GLI ELETTORI E GLI ELEGGIBILI

Si è data in Italia dai politici volgari molta, anzi troppa importanza agli effetti attesi dall'accrescere il numero degli elettori, sieno dessi pure ignoranti; e si è dato anche per ragione, che di quei sei a settecento mila, che esistevano, poco più della metà andavano a portare il loro voto alle urne. In questo corpo ristretto e privilegiato regna l'apatia; dunque, si diceva, per iscuotere il corpo elettorale e fare una buona Rappresentanza, migliore di quella che abbiamo avuta questi ultimi anni, bisogna allargare d'assai questo corpo elettorale, scendere più al basso, estendere il diritto del voto, giacchè la capacità della scelta viene nell'esercitarla.

Non si ebbe mai una delusione così grande e così volontaria come questa. Pur sapendo, che le elezioni sono vicine, che ci sono tanti importanti quesiti da sciogliere a vantaggio del paese, nessuno si è mosso, nè si muove. Non abbiamo veduto radunanze di elettori, per discutere prima di tutto i desiderii, i bisogni, le idee della maggioranza, nè per cercare quali sarebbero di preferenza gli eleggibili, quali concordano con queste idee dei più, quali sono i più atti a rappresentarle e farle valere.

Non si parli di agitazione elettorale. Essa non esiste in alcun punto. Nessuno parla e si muove. Anzi quelle medesime Associazioni, che si davano per scopo di studiare le condizioni del paese ed il modo di migliorarle, mettendo d'accordo i più intelligenti, operosi ed onesti, taccono e si mo-

strano quasi paurose di occuparsi delle cose di pubblico interesse. Di più talune di esse dissero, che giova tacere, che conviene aspettare che parli il Governo, prima di discutere sull'accettare, o respingere le sue idee: dimenticando così, che incombe al corpo elettorale di trattare de' suoi interessi e di formare quella Rappresentanza dalla quale il Governo deve emanare. Tanto si è avvezzi in Italia a lasciarsi comandare dagli altri, riserbandosi poscia di guaire per il mal governo altrui, che si dimentica perfino che ora sono i molti che sono e devono formarsi il Governo.

Nulla si discute sulle cose di maggiore opportunità e più desiderabili e necessarie al bene comune; e quindi si sarà costretti poi a lasciare da parte le cose ed a discutere le persone, poco curandosi di quello che sappiano o vogliano fare, ed accettandole o dalle mani dei servitori dello Stato e nostri, o da certe Consorzierie politiche più distinte da interessi personali, che non dalle loro idee in fatto di Governo, e Dio non voglia da quegli intriganti politici e sensali delle elezioni, che vi si adoperano di sottrarre a per motivi personali, per ottenere favori, ciondoli, o formare un addentellato d'influenze, nelle quali a tutto si pensa fuori che alla cosa pubblica. Al momento delle elezioni, dopo il lavoro sotterraneo degli agenti governativi, si farà palese quello di codesti sensali provvidi soltanto di sé stessi, che vituperando sovente i migliori per demolirli dinanzi alla pubblica opinione, o per alienarli dalla vita pubblica, fabbricheranno poi dei candidati politici di certe nullità, di certe macchinette da votare, che appena potrebbero figurare in uno dei piccoli Consigli comunali.

Così si degrada anche a poco a poco la Rappresentanza nazionale, e si diminuisce nei molti l'idea dell'utilità del reggimento rappresentativo.

Di chi la colpa di tutto questo? La colpa è un poco di tutti.

C'è prima di tutto un peccato originale in quella incuria, ereditaria, in quella tutela forzata da molto tempo subita, alla quale soltanto tardi si

poi pensare anche a mantenere ed accrescere la fecondità del suolo italiano?

Ora, viene subito da fare la domanda del come il suolo agrario si sia venuto formando in Italia.

A questa domanda non soltanto il geologo, od il cercatore di tutti gli indizi delle età preistoriche, ma anche la storia abbastanza recente, ed anche l'osservazione quotidiana, rispondono subito, che sono le nostre montagne quelle che hanno successivamente costituito il suolo coltivabile delle pianure italiane.

Dopo che le montagne, che circondano ed attraversano l'Italia, si sollevarono dalle profondità del mare, le piogge e le nevi che caddero su di esse, vennero alla loro volta sgratolandone le rocce, conducendone i frantumi e le torbide al loro piede e mano mano sempre più lontano da esse, in guisa di allargare costantemente la terra ferma, e seppellendo il resto nelle profondità del mare. Basta osservare quello che i fiumi e torrenti trasportano tutti nel mare e come certe città già marittime si trovano sempre più entro terra e come oggi fiume, massime se discende direttamente dalle montagne, estende d'anno in anno il suo delta nel mare stesso, per persuadersi della verità di questo fatto.

La natura produce questo fatto anche se la mano dell'uomo non vi interviene; ma questi, seguendo scopi d'interesse momentaneo ed affatto locale, sovente disturba l'opera della natura, senza impedirle, e la rende meno utile a sé stesso. Ora si tratterebbe, piuttosto di asseendarla, ma dirigendola, per ricavarne il massimo profitto, e non soltanto momentaneo, ma permanente. Vale a dire, che si

seppe ribellarsi. Si poteva credere però, che la lunga lotta sostenuta per emanciparsene e l'entusiasmo che ci faceva unanimi nell'azione, dopo che il pensiero e la sofferenza avevano covato a lungo il nostro risorgimento, avessero creato nuove forze e nuove tendenze. Ma per molti fu invece un esaurimento delle forze medesime, per altri un fantasticare falsi ideali che uscivano dal reale e pratico, che ci poteva dare tutti i benefici della libertà, per altri un accasciamento, o l'avversione a fare da sé quando si trattò di studio e di lavoro e di quelle minute cure che occorrono per rimettere in assetto un paese, prima diviso e trascurato, e maltrattato, sulla nuova base dell'unità nazionale e della libertà.

Alcuni avranno considerato, come accade, nella causa nazionale un affare personale, mentre i più fecero sacrifici d'ogni sorte ed alla fine si trovarono stanchi. I veri eroi della redenzione vanno mancando, e non ancora subentrano gli uomini fatti, per nuovi studii e per pratica delle cose di governo, atti a servire il paese nelle nuove sue condizioni. La legione già numerosa dei così detti spostati, e che si potrebbe chiamare dei disposti a vivere a spese altri, si è impadronita anche della politica.

Si manifestò qua e là qualche indizio, che certi importanti interessi del paese sieno per isvegliarsi, come gli interessi industriali, commerciali, marittimi, agrarii, per farsi rappresentare nel Parlamento da persone che li trattino, qualche volta anche forse troppo in un senso esclusivo; ma anche questi si lagnano molto e ben poco si vengono ordinando in azione potenziale e pratica per operare sulle elezioni in un senso veramente positivo.

Si faranno dei programmi elettorali, ma come al solito dei programmi di generalità, di rettoricume, programmi dell'avvenire più che del presente, come sanno farli p. e. gli Inglesi, che vogliono concentrare studii ed azione ed agitazione elettorale per lo appunto sulle quistioni che più interes-

avrebbe da adoperare le acque scendenti dai pendii montani per accrescere e mantenere la fertilità del suolo coltivabile, per estenderlo vieppiù e per trattenere quanto è possibile le materie fertilizzanti cui le acque trascinano in mare.

Per ottenere questo grande scopo, secondo noi, non bisogna accontentarsi di pigliare al varco le acque quando sono già discese al piano, ed ivi combattere quando ci recano dei danni, od anche approfittarne per gli usi agrari, ma la sciandole trasportare nelle profondità del mare anche la fecondità del nostro suolo; mentre altri, disboschando le montagne, fanno le acque ne precipitano a nostro danno, invece di mantenere costante il loro corso per tutti gli usi agrari ed industriali, non danneggiando il suolo coltivato al basso, senza che possiamo nemmeno con argini ed altri lavori costosissimi, impedire le inondazioni, gli inghiacciamimenti e gli impadamenti, e ci toglie anche quel costante beneficio che fanno gli alberi di formare delle sostanze vegetabili, e quindi fertilizzanti, desumendole in parte dalle rocce stesse, in parte dall'atmosfera, e costituendo così quel terriccio, che è la base del terreno coltivabile.

Ora, diciamo noi, che il suolo italiano è nostro, ci tornerebbe di salire le montagne colla scuola dell'alpinismo economico, per fare che esse giovinino alle pianure, portando a queste non soltanto forza idraulica costante e l'umore da rinfrescare le terre e sciogliere in esse le materie assorbibili dalla vegetazione, ma anche una corrente di fecondità atta a ridare al suolo quella produttività, che viene diminuita da coltivazioni troppo esaurenti.

sano per il momento ad un grande numero di cittadini.

Il grande riformatore Gladstone, nella penultima sua presidenza del Consiglio de' ministri, dopo avere fatto molte riforme, disse che ne aveva altre da proporre ma che aspettava si esprimesse da sè la volontà del paese nella pubblica opinione, che mostrasse di desiderarle, e che egli voleva soddisfare i bisogni sentiti, non prevenire i desiderii altrui in fatto di riforme utili ed opportune. Ma in Italia il paese tace e lascia parlare a quei pochi, i quali fanno della politica una speculazione di partito; come quella vecchia opposizione, la quale, invece di ajutare l'opera patriottica del paese, reggono finanziario, che salvava il paese dal fallimento e gli cresceva credito non soltanto finanziario, ma anche politico, cercava di sovviuire la pubblica opinione seminando il malecontento contro le gravezze necessarie del paese, ma a mal governo di uomini, che al bene del paese sapevano sacrificare anche la propria popolarità.

Qualunque sia la causa, il fatto è, che la grande riforma elettorale, che doveva rinnovare la rappresentanza da capo a fondo, non occupa, alla vigilia delle elezioni, che i personalmente interessati a farsi eleggere, od a far eleggere piuttosto l'uno che che l'altro.

Chi e che cosa scuoterà il corpo elettorale dalla sua presente inerzia? Noi lo domandiamo ora a lui stesso.

P. V.

GARIBALDI UOMO PRIVATO

Dal secondo volume, ier l'altro uccito, della *Vita di Garibaldi* del Guerzoni togliamo:

... L'uomo privato fu tale egli pure, che, se anche non avesse compiuto alcuna delle azioni famose per cui diventò storico, sarebbe stato tuttavia un esemplare singolarissimo della specie umana, degno di tutto lo studio del psicologo e dell'artista. Il biondo fanciullo che dipingemmo scorrante sulla riviera di Nizza: il bel Corsaro che vedemmo ammalare la povera Anita alla fontana di Laguna: il trionfante Dittatore del 1860, che al suo ap-

parece con progetti esecutivi per ogni valle e si venisse operando in giuste proporzioni dai consorzi provinciali, comunali e di privati, crediamo che in due o tre generazioni si avrebbe immensamente migliorato il suolo italiano, compensandosi ad usura di ogni spesa.

L'alpinismo economico, ed aggiungiamo tecnico, sussidiato dall'alpinismo scientifico, potrebbe di certo, accogliendo una simile idea, giovare moltissimo alla attuazione di essa con certi studi preliminari, colla raccolta dei fatti e delle osservazioni, colla dimostrazione dei danni che si soffrono per non saper cercare i veri rimedi, delle spese che non conservano perchè non adoperate a tempo e con larga misura, degli aiuti che si possono avere consorziando quelli che hanno interesse a conservare il proprio, ed usufruendo anche il lavoro del povero col dargli in compenso parte di quella terra che non frutta nulla, a patto di ridurla in quel dato modo, col fare insomma una propaganda d'idee confortata dall'esempio di fatti, che non mancano mai e giovata dalle cognizioni tecniche da essi possedute.

Ecco adunque quello che noi intendiamo per alpinismo tecnico-economico-agrario, che dovrebbe seguire l'alpinismo scientifico, ginnastico e militare.

Non potevamo in un breve cenno, che esprimere il concetto generale; ma pure ci sembra di avere detto abbastanza per rispondere alla interrogazione pervenutaci. Se l'interrogante ne rimarrà soddisfatto, e se qualche altro si sarà persuaso che noi cogliamo nel segno, dovremo ringraziarlo di averci porto l'occasione per schiarire il nostro pensiero.

P. V.

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

In America altrond, secondo i casi, il ve-
sire paesano del gaucio, la giacca del
capitano di mare e l'uniforme bianca,
rossa e verde della Legione Italiana; ve-
nuto in Italia se non era sotto le armi,
nel qual caso tornava alla tunica rossa
orlata di verde, non camicia per anco, al
cappello piumato a larghe falda, al man-
tello bianco ed ai calzoni grigi instavalati
indossava un grosso soprabito abbottonato
sino al mento, e fu con questo che noi
lo vedemmo per la prima volta a Torino
nel 1859.

Soltanto la mattina del 5 maggio com-
parve sullo scoglio di Quarto colla camicia
rossa e il poncho sulle spalle; e, sia stato
amore di quell'assiso fortunato o certezza
che quella foggia si attagliasse meglio
d'ogni altra alla sua figura, non l'abban-
donò mai più.

Ma anche più che all'eleganza del ve-
stire tenne alla nettezza della persona.
Usava frequenti bagni e lavacri d'ogni
sorte; aveva delle sue mani, dei suoi denti,
dei suoi capelli una cura attentissime; non
avrebbe trovato sulle sue vesti, spesso lo-
gore e strappate, una sola macchia. Strano
a dirsi come quel mozzo paresse un gen-
tiluomo! Nel primo abbrando aveva quel
non so che di semplice e decoroso insieme
che è il primo incantesimo con cui tutti
i grandi uomini pigliano di solito i mi-
nori. Non dava che del voto; tenne il tu
per i figli e per i più vecchi e più intimi
amici; e fuori che al Re non l'abbiamo
sentito dare del lei a chiacchieria. Nel ri-
cevere, porgeva egli per il primo fami-
gliaramente la mano; alla signore, tanto
più se onorante per età o per lignaggio,
gliela baciava con galanteria di cavaliere...

AL PARLAMENTO INGLESE

Londra, 15. Camera dei Comuni. Dilke
dice che nessuna convenzione militare fu
ancora conclusa con la Turchia.

Camera dei Lordi. Granville, rispon-
dendo a Delawar, constata il forte panico
degli ultimi tempi in Tripolitania e a
Bengasi e che numerosi europei rifugia-
ronsi a Malta. Un vascello inglese andò a
Bengasi. Simultaneamente Dufferin si mise
in rapporto con la Porta e cogli altri
ambasciatori su questo soggetto. Granville
entrò pure in comunicazioni con Francia,
Austria e Italia; ma pare che queste po-
tenze non abbiano ricevuto informazioni
ispiranti apprensioni per gli europei. Non-
dimento la Francia e l'Austria si dichia-
rarono pronte ad associarsi all'Inghilterra
per provvedimenti e le precauzioni neces-
sarie in Tripolitania. Una circolare del
governatore di Tripoli ai consoli calmò i
timori degli europei. Nessuna ragione c'è
di credere a un pericolo attualmente nella
Tripolitania per i nazionali inglesi.

Londra, 16. Camera dei Comuni. Bar-
tlett biasima il governo che fu causa della
guerra d'Egitto e compromise le alleanze
dell'Inghilterra.

Dilke confuta l'asserzione che i rap-
porti con la Germania e l'Austria sieno
divenuti meno cordiali. Invece questi rap-
porti non furono, n'è ai migliori d'ora. La
Germania appoggia cordialmente la politica
inglese.

Dilke smentisce che le quattro potenze
siansi intese contro l'Inghilterra riguardo
al Canale di Suez. L'Inghilterra aderì alle
misure temporanee proposte dalle altre
potenze. La mozione di biasimo di Bartlett
è respinta.

O' Donnel accusa i rappresentanti iu-
gesi presso la Turchia e l'Egitto di fa-
vorire le imprese finanziarie.

Dilke lo nega.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Affermarsi ne' crocchi uffi-
ciosi che al decreto di scoglimento della
Camera seguirà una grande infornata di
senatori, scelti quasi tutti fra i deputati
attuali: se non è vera la voce, è verosimile,
giacché molti onorevoli, come è sa-
puto e risaputo, sospirano ardenteamente
un seggio alla Camera alta, e già da pa-
recchio tempo nelle ultime nomine dei se-
natori non se n'è visto alcuno preso dalla
Camera eletta.

I latitanti arrestati nel primo trime-
stre 1882 in tutte le provincie del regno
furono 5382, ai quali aggiunti quelli che
si costituirono, i morti, e quelli per quali
fu revocato il mandato di cattura, si ha
la cifra di 7900.

Per l'arresto dei latitanti di maggiore
importanza sono stabiliti dei premi, che
salgono alla cifra complessiva di L. 101.870,
dei quali 22.700 per latitanti di Palermo,
19.900 per latitanti di Sassari, 10.200
per latitanti di Roma, 8900 per Cagliari,
5950 per Girgenti.

Cadore. Lunedì scorso Sua Maestà
la Regina Margherita, con S. A. R. il
Principe di Napoli giungeva inaspettata a
Pieve di Cadore. Appena si poteva presagire
la sua visita, il paese in un baleno fu
imbardierato. Le carrozze reali però pas-
serono oltre, avviandosi alla volta di Do-
mègge e al punto stupendo, dove, allo
sbocco di Pieve, si osservano ben 14 vil-

laggi, che fanno un effetto sorprendente.
Non pochi dilettanti di paesaggi portano
la loro tavolazzata per ritrarre questo pano-
rama incantevole. Gli augusti Principi an-
darono fino a Vallesella, e poi ritornarono
a Pieve, dove li attendeva una splendida
dimostrazione. Il popolo si era riversato
nella piazza, e fu spontaneo, sincero, so-
lenne il saluto rivolto da esso ai Reali
visitatori.

Biella. Il 15 corr. fu inaugurata
solennemente a Biella l'Esposizione indu-
striale, con l'intervento di S. A. il Duca
d'Aosta e di moltissime autorità e rappre-
sentanze. L'Esposizione è bellissima.
Sono 859 gli espositori. Gli industriali
biellesi fecero una mostra collettiva. Il
Principe, parlando col prefetto Pisavini,
disse: « Sarebbe anche desiderabile che
« gli industriali biellesi vendessero i loro
« magnifici prodotti per roba nazionale ».

Torino. Nel pomeriggio del 14
corr. imperversò un temporale sulla città e
circostante campagna. Cadde molta gran-
dine recando danni non lievi alle coltiva-
zioni. Un fulmine caduto sul Po uccise
il barcaio P. Ademondo, d'anni 55, che
vi traghettava; capovolse un'altra barca
nella quale trovavasi un'intera famiglia di
quattro persone, che per minor sciagura
vennero tosto estratte dall'acqua dai bravi
fratelli Peyrano, barcaioli, prontamente
accorsi.

Salerno. Avvicinandosi le elezioni
generali e durando sempre l'ostilità tra
Nicotera e il Ministero, pare che il De-
pretis voglia togliere a Salerno il prefetto
Galletti, uomo troppo mite, nominandolo
consigliere di Stato, e mandare là un pre-
fetto di combattimento, tipo Senise, per
rinnovarvi la guerra contro l'elezione Ni-
cotera, che, auspice il Tejani, inferoci nel
1880. Il Popolo Romano nega ciò, che è
asserito dal Bersagliere; ma forse i fatti
daranno ragione a quest'ultimo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Telegrafano da Parigi
alla *Vossische Zeitung* che il presidente dei
ministri Duclerc conferì lungamente con
l'incaricato d'affari italiano circa l'even-
tualità d'un'occupazione italiana di Tripoli.

— Vari temporali hanno distrutto molti
vigneti, specialmente nell'alto Bordolese.

Russia. Il *Monitore del Governo*
dichiara assolutamente infondata la notizia
che il governo russo abbia condonato alla
Turchia per quest'anno il pagamento della
rata dell'indebito di guerra. La con-
venzione che verrà quanto prima pubbli-
cata testualmente, obbliga la Porta a com-
inciare il pagamento appena nel 1883.

Egitto. Il corrispondente del *Times*
telegrafo da Alessandria che fra le nu-
merose malattie alle quali sarà esposto l'e-
sercito inglese in Egitto, la più seria sarà
la « ematuria endemica », cagionata dallo
assorbimento dei molluschi che pollulano
nei canali d'acqua dolce.

« Le truppe francesi nel 1799 ebbero
molto a soffrire di questa malattia, la cui
guarigione è difficile. Bisogna sperare, ag-
giunge il *Times*, che le autorità militari
adopteranno i provvedimenti necessari per
evitare questo male che decimerebbe le
nostre truppe rendendo invalido un gran
numero dei nostri soldati. Basterebbe che
l'esercito fosse munito d'una quantità suffi-
ciente di filtri, il solo mezzo d'evitare
questa malattia essendo di non bere che
dell'acqua bollita ad accuratamente filtrata ».

— Si ha da Londra 16: Il ministro
della guerra ordinò l'invio ai altri 3000
uomini in Egitto destinati a colmare i
vuoti eventuali delle file dei combattenti.

Secondo le ultime relazioni pervenute, i
trinceramenti di Arabi pascià sono com-
piuti e con le loro parecchie migliaia di
soldati costituiscono una seconda Plewna.

La Porta rifiuta recisamente la proscrizione
di Arabi prima che non sia effettuata
la stipulazione della convenzione mi-
litare. Questa incontra molte difficoltà.

Annunciasi che il sultano intimò al dittatore
di deporre le armi, minacciandolo di
abbandonarlo alla discrezione inglese.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Prefetto Presidente della Deputazione prov. di Udine

notifica:

che per l'intervento di un solo concor-
rente non ha potuto aver luogo la aggiu-
dicazione dell'appalto relativo all'esercizio
della Ricevitoria e Cassa di questa Pro-
vincia per il periodo da 1 gennaio 1883
a tutto 31 dicembre 1887, di cui l'Av-
viso d'Asta 22 luglio p. p. N. 2706.

In conseguenza di ciò si fa noto che
nel giorno di sabato 26 corrente mese
alle ore 12 meridiane (per termine ab-
breviato dall'Autorità competente) si pro-
cederà in una sala degli Uffici Provinciali
sotto la presidenza del Prefetto, o chi per
esso, con l'assistenza di un membro della
Deputazione provinciale, di un delegato
dell'Amministrazione finanziaria, e del

Segretario della Deputazione provinciale
ad un nuovo esperimento di pubblico in-
canto per l'appalto suddetto, col sistema
della estinzione di candela vergine, tenendo
per dato regolatore dell'Asta l'aggio di
centesimi venticinque (25) per ogni L. 100
di effettiva riscossione (25) per ogni L. 100
di effettiva riscossione, avvertendosi che
l'aggiudicazione definitiva avrà effetto
anche col concorso di un solo aspirante.

In questa occasione restano ferme le
condizioni generali e speciali indicate nel
precedente Avviso qui sopra ricordato ed
i concorrenti sono anche tenuti alla osser-
vanza di tutte le prescrizioni di legge che
regolano questo servizio, delle quali gli
interessati potranno prendere esatta cono-
scenza presso la Segreteria di questa De-
putazione provinciale.

Udine, 14 agosto 1882.

Per R. Prefetto

Il R. Cons. Delegato Filippi.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso.

Nel termine dei fatali indetto con l'av-
viso 7 corrente N. 2999 per l'appalto
dei lavori di restauro, e dipintura del
poggio e mantellata del ponte sul Tagliamento,
nonché della rinnovazione parziale
del suolo, ed altre membrature del ponte
suddetto, e di quello sul Meduna lungo
la strada prov. denominata Maestra d'Italia,
venne presentata regolare offerta di
miglioramento del ventesimo, per effetto della
quale il prezzo dei lavori stessi risultò
ora ridotto a L. 4511,97 per i lavori al
ponte sul Tagliamento, ed a L. 824,66
per i lavori al ponte sul Meduna, e quindi
in complesso a L. 5386,63. Un tale ri-
sultato servì di base regolatrice nell'incanto
che verrà tenuto per l'aggiudica-
zione definitiva presso questa Deputazione
prov. nel giorno di giovedì 24 corrente
alle ore 11 antimeridiane, col sistema
della estinzione di candela vergine, alle
condizioni indicate nell'avviso 26 luglio
p. p. N. 2544, delle quali gli interessati
possono fin d'ora prendere conoscenza
presso questo ufficio.

Udine, 16 agosto 1882.

Il Segretario, F. Sebenico.

Municipio di Udine

Avviso.

A pubblica norma ed a scanso di ma-
lutes, vengono indicati qui sotto i giorni
in cui nei rimanenti mesi del cor. anno
1882 e nel successivo 1883 seguiranno
in questa città le fiere ed i mercati d'a-
nimati bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine, 10 agosto 1882.

Il Sindaco, Pecile.

Fiere e Mercati in Udine nell'ultimo quadrimestre dell'anno 1882.

Settembre: Mercati settimanali, giovedì
7, giovedì 14; Mercato del terzo giovedì,
giovedì 21, venerdì 22; Mercato settima-
nale, giovedì 28.

Ottobre: Mercati settimanali, giovedì 5,
giovedì 12, giovedì 19, giovedì 26.

Novembre: Mercati settimanali, giovedì
2, giovedì 9, giovedì 16; Fiera di Santa
Caterina, giovedì 23, venerdì 24, sabato
25; Mercato settimanale, 30.

Dicembre: Mercati settimanali, giovedì
7, giovedì 14; Mercato del terzo giovedì,
giovedì 21, venerdì 22; Mercato settima-
nale, giovedì 28.

Fiere e Mercati in Udine nell'anno 1883.

Gennaio: Mercati settimanali, giovedì
4, giovedì 11; Fiera di S. Antonio, mar-
tedi 16, mercoledì 17, giovedì 18; Mer-
cato settimanale, giovedì 25.

Febbraio: Mercati settimanali, giovedì 1,
giovedì 8; Fiera di S. Valentino, mar-
tedi 13, mercoledì 14, giovedì 15; Mer-
cato settimanale, giovedì 22.

Marzo: Mercati settimanali, giovedì 1,
giovedì 8; Mercato del terzo giovedì, gio-
vedì 15, venerdì 16; Mercati settimanali,
giovedì 22, giovedì 29.

Aprile: Mercati settimanali: giovedì 5,
giovedì 12, giovedì 19; Fiera di S. Gio-
rgio, lunedì 23, martedì 24, mercoledì 25;
Mercato settimanale, giovedì 26.

Maggio: Mercati settimanali: giovedì
10, giovedì 17; Fiera di S. Canciano,
martedì 16, mercoledì 17; Mercati settimanali,
giovedì 22, giovedì 29.

Agosto: Fiera di San Lorenzo, giovedì
9, venerdì 10, sabato 11.

Settembre: Mercati settimanali, giovedì
6, giovedì 13; Mercato del terzo giovedì,
giovedì 20, venerdì 21; Mercato settima-
nale, giovedì 27.

Ottobre: Mercati settimanali, giovedì 4,
giovedì 11, giovedì 18, giovedì 25.

Novembre: Mercati settimanali, giovedì
8, giovedì 15, giovedì 22; Fiera di Santa
Caterina, lunedì 26, martedì 27, mer-
coledì 28; Mercato settimanale, giovedì 29.

Dicembre: Mercati settimanali, giovedì
6, giovedì 13; Mercato del terzo giovedì,
giovedì 20, venerdì 21; Mercato settima-
nale, giovedì 27.

Ottobre: Mercati settimanali, giovedì 4,
giovedì 11, giovedì 18, giovedì 25.

Novembre: Mercati settimanali, giovedì
8, giovedì 15, giovedì 22; Fiera di Santa
Caterina, lunedì 26, martedì 27, mer-
coledì 28; Mercato settimanale, giovedì 29.

Dicembre: Mercati settimanali, giovedì
6, giovedì 13; Mercato del terzo giovedì,
giovedì 20, venerdì 21; Mercato settima-
nale, giovedì 27.

Ottobre: Mercati settimanali, giovedì 4,
giovedì 11, giovedì 18, giovedì 25.

o per momento almeno Paria è divenuta assai fresca ed elastica.

Fra contrabbandieri e guardie. Il 9 corr. in quel di Trivignano venne dagli Agenti di Finanza operato il sequestro di oltre 100 chilogrammi di zucchero e di qualche chilogramma di tabacco. Sappiamo che in quelle circostanze avvenne una colluttazione fra le Guardie di Finanza ed i contrabbandieri, che erano in numero di dieci, e che uno di questi rimase ferito alla testa da un colpo di daga.

Bambino asfissiato. Certo B. M. ricoverata il 10 and. in casa di C. M. di Villa Santina si coricava nella notte sul senile assieme ad un suo bambino, A. G. di mesi 4.

La B. risvegliata nel mattino susseguente rivenne il suo figlietto freddo cadavere.

Si ritiene che il bambino sia morto d'asfissia, prodotta dal secco fogliame in cui desso venne rivotato.

Gesta degli ignoti. In Maniago nel 12 corrente venne da ignoti trafugato in danno di quel maestro comunale R. V. un portafogli contenente lire 34 che stava in una stanza della sua casa d'abitazione.

Anna Bazzolle

vedova del nob. Gio. Batt. Dalla Porta, d'anni 78, dopo lunga penosa malattia, cessava ieri di vivere, munita dei conforti religiosi, alle ore 5 p.m.

La nuora vedova Laura Dalla Porta, il genero Pietro della Grazia ed i Nipoti, dolentissimi, ne danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianze.

Udine, 16 agosto 1882.

Questo annuncio non si poté pubblicare che oggi per essere stato comunicato ieri troppo tardi dall'incaricato.

NOTERELLE ARTISTICHE

Una visita alla seconda Esposizione di Belle Arti al Circolo Artistico Udinese.

(Vedi numero 190).

II.

Di Giuseppe Da Pozzo, artista che si è acquistato da tempo parecchio bellissima fama, si ammirano due ben riusciti lavori, un quadro: *Venditore di zucche*, e un aquarello: *Sulle Fondamenta di Venezia*.

Nel *Venditore di zucche*, c'è tutta la scuola, o, se per parlar più correttamente, vi piace, tutto il sistema del Favretto, col quale il Da Pozzo, ora che ha lasciato la città del Campidoglio per quella della Laguna, vive in intrinsecità d'artista.

Ma io prima di fargli le mie lodi sincere per il suo bel quadro, vorrei domandargli in confidenza perché mo' ha dato così poca espressione alle fisionomie delle sue figurine. O forse che io non ho saputo comprender dai loro atteggiamento il segno di quell'idea, che deve sorgere da ogni opera artistica, perché essa con tale qualificativo possa davvero chiamarsi? E potrebbe anche darsi: nè ci sarebbe da far meraviglia, essendo accertato che molte cose piacciono anche a chi di esse non ci capisce un iota. Ad ogni modo vediamo quale è il quadro. Siamo in una di quelle strette calli di Venezia, che irritavano tanto il gusto artistico del povero Rovani, colla loro miseria, colle loro sporcizie e coi loro miasmi. L'ambiente grigio, che avvolge le figure e le cose, mi fa sapere che siamo d'inverno, ad almeno almeno in un pallido giorno d'autunno.

A ogni modo fa freddo, e lo dimostra chiaro il venditore di zucche, che, rivotato nel pesante mantele, sonnecchia semisdraiato sullo stipite di una porta, che deve per certo condurre o in una fredda cantina, o in un andito oscuro; e quella vecchia, ritta in mezzo ad un mucchio di zucche d'ogni forma e d'ogni spessore, che ha la testa avvilita in un fazzoletto turchino, le cecche del quale le escono per di sotto le orecchie; e ha il calzino nella mano destra. Dirimpetto a lei, in schiena, sta una donna in zendalo bianco, alla sinistra, due serve venute probabilmente per la compresa delle zucche; e in fondo, lontano, un altro gruppo di venditori e compratori. La vecchia venditrice pare rivoi la parola alla donna dello zendalo bianco, mentre col braccio sinistro teso e l'indice appuntato mostra le due serve, delle quali una fa il viso bonario, l'altra sembra come mortificata, ed ha la testa un po' reclina sul petto, assai pronunciato. Però, come ripeto, io non comprendo bene se la vecchia si burli di quelle serve o se dica loro alzuchè di spicciolato a udarsi, facendo sfoggio di quella pettegola maledicenza tutta propria delle vecchie comari dei borghi, oppure mostri sgarbatezza per la poca compresa che esse vengono a fare.

Tolto adunque quello che a me pare difetto e mancanza di espressione, la quale non lascia scorgere chiara l'idea, qualunque si sia e per quanto piccina, che ha ispirato l'artista, questo quadro dell'opero Da Pozzo è, come lavoro, meritevole d'encomio e di lode.

Mi va assai a genio quella tinta grigia, pesante un pochino, che mi par propria e ben adatta all'ambiente, sebbene per gusto mio naturale mi piacciono le tinte un po' vivaci. Trovo inoltre da lodare l'autore per la bella disposizione delle figure e per quella abbondanza ed accuratezza di particolari e piccoli accessori, che mi dicono lo studio commendevole del vero. E infine vorrei esser ricco, per poter acquistare quel *Venditore di zucche*, che mi piace tanto e che deve così bene adorner le pareti d'un salottino o d'uno studio! E passo all'aquarello.

Anche qui predomina un po' di soverchia freddezza nelle tinte, e tanto più questa pare maggiore in quanto che trattasi d'aquarello e non di quadro ad olio. Ma il lavoro per sé stesso è riuscito bene e la mano maestra che lo esegui la si vede tantissimo. L'aquarello ha due sole figure: due donne, che transitano *Sulle Fondamenta*. Ma io dico francamente all'autore che non mi piace quel suo cielo, né quella sua acqua, giusto appunto perché l'uno è senza alcun riflesso, e l'altra senza alcuna mobilità, e gli dico per lo contrario che la prospettiva mi par ben trattata e con un'armonia di linee e di contorni che non saprei davvero desiderare migliore; infine gli esterni, quanto già dissi più sopra, che vorrei esser ricco per poter acquistare questi suoi due egregi lavori. E li acquisterei il vero, parola d'onore!

Herreros.

FATTI VARI

Esperimenti d'illuminazione elettrica.

A Monaco saranno sperimentate nelle strade e piazze sei differenti, specie di illuminazione elettrica allo scopo di istituire un paragone con quella a gas. La Brienerstrasse così ricca di costruzioni monumentali sarà illuminata con lampade elettriche di circa mille candele cadasa. Le vie Arcis, Karl e Sofia avranno lampade a incandescenza da 12 a 16 candele.

Nella via Arcis si collocheranno delle lampade Edison, in via Karl si troveranno lampade Swan della forza di 12 candele e nella via Sofia ve ne saranno di quelle a incandescenza di altri sistemi.

Nei Palazzi di Cristallo la sala del ristorante, il giardino, la biblioteca e la sala di lettura durante l'esperimento di elettricità verranno illuminate con lampade Edison.

Un primo forno sociale col sistema dell'ottimo parroco Anelli, che fu presente alla inaugurazione, si stabilì a Silvello, punto intermedio fra tre Comuni del Padovano. All'erezione vi contribuirono la Provincia, i Comuni, la Commissione per la pellagra ed il benefattore conte Marcello ed anche i parrochi e i beneficiari di quei villaggi. Presso al forno sociale c'è anche un essiccatore per il granoturco.

Alcune cifre a proposito del carbone. Col carbon fossile, gli Stati Uniti di America mettono in azione una forza a vapore di sette milioni e 500 mila cavalli cavalli, l'Inghilterra di nove milioni, la Germania di quattro milioni, la Francia di tre milioni e l'Austria d'un milione e 500 mila. Questi calcoli non comprendono la potenza meccanica delle locomotive, le quali, fra l'America e l'Europa, sorpassano d'assai le 105 mila, percorrendo circa 350 mila chilometri di via ferrata, con una forza a vapore di 31 milioni di cavalli.

Sport. Si ha da Piaseoza, 15: Oggi le corse ebbero un esito brillante. Erano sei i concorrenti. Furono vincitori il capitano Sant'Elia e i tenenti di Savoia Cavalleria Castiati e Benzoni.

ULTIMO CORRIERE

A Caprera.

Fu stabilito a Caprera un forte distaccamento di fanteria per il servizio giornaliero di guardia alla tomba di Garibaldi, in causa della difficoltà del cambio delle piccole guardie della difficoltà del trasporto delle provvigioni dalla Maddalena a Caprera.

A Trieste.

Continuano a Trieste le perquisizioni e gli arresti per causa politica. Ieri il commissario Budin, accompagnato dall'ispettore Tiz e da guardie di polizia, perquisì le abitazioni dei signori Luigi Drächsler, Federico Spaini, Francesco Antoniani (quest'ultimo, per avere in comune l'alloggio collo Spaini, suo genero) e Ferdinando Ongaro. Lo Spaini fu condotto alla polizia e quindi arrestato. I signori Luigi Drächsler e Ferdinando Ongaro vennero pure arrestati.

Giuseppe, Ongaro vennero pure arrestati.

Franco. Giuseppe in Italia

La N. F. Presse di Vienna, di ieri 16, dice di avere da ottima fonte che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà alla metà di settembre a visitare l'Esposizione di Trieste; quindi si imbarcherà per Ancona, per restituire la visita ai Sovrani d'Italia. Non è ancora deciso dove avrà luogo l'incontro.

L'incoronazione dello Czar.

Telegrammi da Pietroburgo affermano che l'incoronazione dello Czar a Mosca avrà luogo nella prossima settimana. Subito dopo la solenne cerimonia lo Czar farà ritorno a Peterhof. Le grandi feste progettate verranno rinviate ad altra epoca.

L'Ex-Kedive Ismail.

I giornali annunciano che Ismail pascià, ex-Kedive d'Egitto, è partito per Londra, per offrire i suoi servigi all'Inghilterra. L'ex-Kedive vorrebbe recarsi in Egitto, dove unirsi poi al corpo di spedizione inglese contro Arabi pascià (!)

In Egitto.

Alessandria 16. Qui non si dubita del prossimo arrivo delle truppe turche. Si afferma, però, che Wolseley intende dare una grande battaglia ad Arabi pascià prima che sieno giunti i primi contingenti ottomani.

Notizie da Porto Said dicono che sei mila egiziani con sessanta cannoni occupano Nefiche (a tre chilometri da Ismailia) sotto il comando di Mahmud Samy pascià e minacciano il Canale di Suez. Gli egiziani sono padroni della ferrovia e dei canali di acqua dolce.

Abdullah pascià con 7000 uomini occupa le posizioni presso il lago di Menzaleh e minaccia Porto-Said e Kantara.

Si conferma che molti notabili di Cairo insistono sull'obbedienza che deve l'esercito egiziano al Califfo. Credesi che, dopo l'arrivo delle truppe turche, parecchi reggimenti egiziani passeranno sotto il comando dei generali del Sultano. In questo caso, Arabi pascià rinuncerebbe alla lotta e si ritirerebbe a Tripoli.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. Ieri è arrivato il principe indiano Ighal.

Bruna. 16. Nel pomeriggio d'ieri si scatenò su la città un terribile nubifragio, accompagnato da grossa gragauola, recando considerevoli danni. Le vie sono tramontate in fiumane. L'acqua invase le cantine e le abitazioni terrene. Numerose famiglie dovettero sloggiare. Anche nei dintorni i danni sono gravissimi e si temono siostrati. Mancano sinora i particolari.

Alessandria. 15. Il canale Mahmudieh va rimpicciolendosi sempre più. È largo appena 10 piedi e non ha che otto pollici di profondità.

Tunisi. 15. (Via Cagliari). Notizie ufficiali recano che i capi algerini Bu-Amea e Si-Kadur sono stati abbandonati dai loro partigiani.

Mosca. 16. Fu perpetrato un rilevante furto di gioielli all'esposizione, mediante passaggio sotterraneo.

Londra. 16. Il Times crede che Dufferin esigerà fra breve che la Porta accetti tosto le condizioni inglesi per la cooperazione delle truppe turche in Egitto o romperà le trattative.

Londra. 16. La moglie di Ferdinand Lesseps scrisse una lettera all'Observer, il quale l'altro giorno chiedeva che Lesseps fosse espulso dall'Egitto.

La signora Lesseps stigmatizza l'infame domanda. Dice che data in paese inglese sarebbe pronta a riconoscere la sua nazionalità se l'Inghilterra commettesse un atto così obbrobrioso.

Dicesi che uno degli assassini di Phoenix-park sia arrivato a Cuba. Molti però non credono che egli sia complice dell'assassinio.

Londra. 16. 3100 soldati partirono venerdì da Malta e Cipro per riempire i malati e i feriti in Egitto.

Il collocamento dal cavo da Porto Said a Suez fu sospeso in seguito all'opposizione di Lesseps.

Il Times ha da Costantinopoli: Fu comandata la partenza dei battaglioni da Scutari.

Alessandria. 16. Wolseley è arrivato.

Londra. 15. Camera dei Comuni. Dilke dice che nessuna convenzione militare fu ancora conclusa con la Turchia.

Messina. 16. Cancellieri, rappresentante del ministro d'agricoltura, inaugurò il Congresso degli agricoltori italiani. Intervenne Acton.

Parigi. 16. Czarky ha una nuova bronchite; il suo stato è allarmante.

Londra. 16. (Camera dei Comuni). Lawson invita il governo a informarsi se gli egiziani deporrebbero le armi qualora il diritto che gli egiziani domandavano nel gennaio di votare il bilancio, venisse ga-

rantito. Campbell appoggia la mozione e domanda un compromesso per evitare uno sanguinoso di sangue.

Vienna. 16. La notizia telegrafata da Vienna ad alcuni giornali inglesi che l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà alla metà di settembre a visitare l'Esposizione di Trieste; quindi si imbarcherà per Ancona, per restituire la visita ai Sovrani d'Italia. Non è ancora deciso dove avrà luogo l'incontro.

Londra.

16. (Camera dei Comuni). Gladstone dichiara che non si può toccare la legge della liquidazione del debito egiziano, perché è impegno internazionale. Sarebbe una rottura con la Francia.

Gladstone constata l'identità delle vedute della Francia e dell'Inghilterra.

L'azione inglese è incominciata col benneplacito della Francia.

Gladstone spera che allorché il governo avrà occasione di rientrare nei consigli di Europa per discutere gli affari d'Egitto, potrà intavolare la discussione con l'autorità morale proveniente da un'azione vigorosa ed efficace e nel tempo istesso onorevole e disinteressata (applausi).

La mozione Lawson è respinta.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 16 agosto.
Napol. 9.54.— a 9.52.— Ban. ger. 58.60 a 58.45
Zecchin 5.59.— a 5.60.— Ren. au. 77.— a 77.05
Londra 119.85 a 123.— Run. 4pc. — a —
Francia 47.60 a 47.30 Crediti 318.— a 319.—
Italia 46.60 a 46.35 Lloyd 57.50 a 57.55
Ban. ital. 46.60 a 46.45 Ren. it. 57.50 a 57.70

VENEZIA, 16 agosto
Rendita pronta 57.43 per fine corr. 57.63
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 102.30

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51
Bancnote austriache da 215.— a 215.50
Florini austri. d'arg. da — a —

FIRENZE, 16 agosto.
Nap. d'oro 20.52 Per. M. (con) —
Londra 25.55 Banca To. (D.o) —
Francesi 102.25 Credito It. Mob. 77.—
Az. Tab. —— Banca Italiana 59.87

VIENNA, 16 agosto.
Mobiliare 317.— Napol. d'oro 95.1.—
Lombardie 146.10 Cambio Parigi 47.45
Ferr. Stato 350.30 id. Londra 119.50
Banca nazionale 82.50 Austria 77.70

PARIGI, 16 agosto. (Aperitura)
Rendita 3 0% 82.55 Obbligazioni 25.19
id. 5 0% 115.40 Londra 21.12
Rend. ital. 88.15 Italia 21.12
Ferr. Lomb. —— Inglese 99.34
> V. Em. 115.1 — Rend. Turchia 11.37

BERLINO, 16 agosto.
Mobiliare 541.50 Lombardie 245.50
Austriache 595.— Italiane

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.
Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 74, rappres. dal sig: G. B. FANTUZZI

con autorizzazione prefettizia.

Succursale: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO - MILANO H. Berger. Via Broletto, 26
LUCCA Felisi e Comp. - ANCONA G. Venturini - SONDRIO D. Invernizzi.
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —
PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

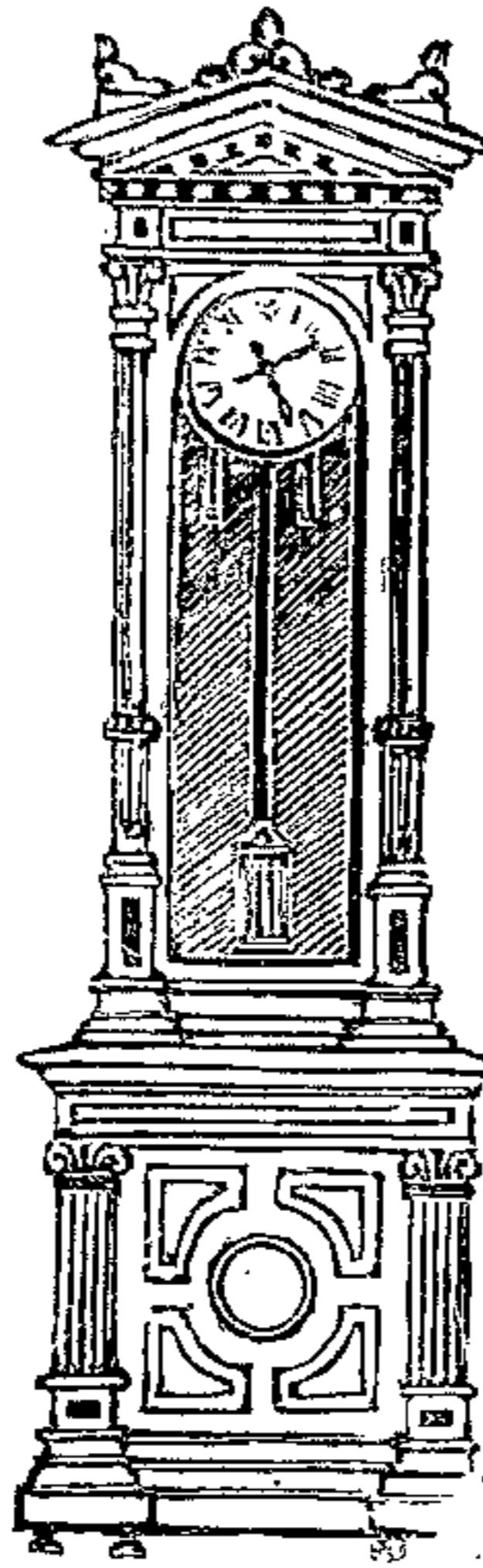
22 Agosto partira il vapore L'ITALIA
27 Agosto partira il vapore POITOU

3 Settembre partira il vapore EUROPA
12 Settembre partira il vapore NAVARRE
15 Settembre partira il vapore MARIA
28 Settembre partira il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDO noleggiato della ditta Colajanni. La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concesioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.
22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK
15 Ottobre partenza per BRASILE e PLATA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediti dietro richiesta. — Affrancare.

Prezzi eccezionali



G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12 a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15 » 30
Railway Regulator	» 30 » 45
Remontoir d'argento	» 20 » 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40 » 100
Remontoir d'oro fino	» 70 » 200
Orologio a sveglia	» 8 » 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 19 » 25
id. regolatore	» 30 » 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25 » 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

25

Società Anonima Italiana

AUSILIARE

Di Strade Ferrate. Tramways e Lavori Pubblici

Sede in Milano. Via Monte Napoleone 36 — Officina in Torino
Alla Barriera di Lanzo

Materiale Ferroviario e da Tramvie
e Costruzioni Meccaniche
Ponti — Tettoje — Balaustre — Verande
Costruzioni e Riparazioni.

Indirizzare la Corrispondenza all'Amministratore Delegato
alla Sede di Milano.

61

Presso la Tipografia

Jacob e Colmegna

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico
a prezzi modicissimi.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PERMANENTE

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLIERIA FOGGIA (11^o)

AVVISO D'ASTA

Questo Consiglio procederà il giorno 22 Agosto 1882 alle ore 12 meridiane nel locale del quartiere — S. Valentino sito in via Pracchiuso alla vendita all'asta pubblica dei seguenti oggetti: fuori uso, incompleti e non di modello esistenti nel magazzino del Corpo:

1^o Lotto composto di Vetri lumi majoliche ecc. ed oggetti di ferrovia usati.

2^o Lotto composto di Ferro, tubi, di Laniera, maschere da scatola, marmite, padellotti, morsi e catene.

3^o Lotto composto di Legno, mastelli, casse, cassoni, stuoje ed oggetti di ginnastica.

4^o Lotto composto di Cuio, tubi porta moschetto, borse, guanti, caverze, coregge, buntellera.

5^o Lotto composto di Lana e tela, tappetti, coperte, cinghie, e teliera, ed oggetti di vestario, ritagli.

6^o Lotto composto di Carta, regolamenti e libri.

Gli oggetti componenti sudetti lotti sono descritti in una nota unita al capitolato d'oneri ed ostensibile al pubblico presso l'ufficio d'Amministrazione del suddetto Reggimento.

Il deliberamento seguirà a squillo di tromba ed a favore dell'ultimo miglior offrente in aumento al prezzo stabilito per base dell'incarico. Le offerte non potranno essere inferiori a lire una per ogni lotto.

I concorrenti all'asta pubblica non saranno ammessi a licitare, se prima non avranno fatto il relativo deposito che verrà loro restituito, dopo eseguito il deliberamento, a coloro che non risulteranno aggiudicatari. — L'aggiudicazione è definitiva al 1^o incanto.

Il deliberatario dovrà tosto eseguire il pagamento totale del valore in contanti od in biglietti di banca e ritirare gli oggetti acquistati entro il giorno stesso.

Qualora non li riuri entro tale termine, qualunque mancanza od inconveniente sarà a di lui rischio e pericolo: qualora non li paghi immediatamente l'Amministrazione procederà a nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

La vendita è vincolata inoltre tutte le altre condizioni stabilite dal capitolato d'oneri.

Le spese di stampa e di pubblicazione degli avvisi sono a carico del deliberatario.

A Udine addì 16 Agosto 1882

Il direttore dei conti
MANFREDI

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASAL MAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamiento di seno, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1^o gennaio, 15 marzo e 1^o giugno), l'alluno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1^o agosto 1882.

44

cav. prof. FRANCESCO ARCARI

80 CENTESIMI
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

det. fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendoli differenziare facilmente) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45

ERNESTO PAGLIANO.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, rinvigore gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo: contro le malattie contagiose, è un espeditivo, cioè risolve in poco tempo la malattia del valvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69